Anno XXXIII — Sabato 25 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 281

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La situazione

Non si può veramente affermare che la situazione sia completamente rischiarata; tutt'altro, essa è sempre confusa; è però innegabile che dopo la riconvocazione del Parlamento il Ministero si trova in migliori condizioni di prima.

Questo miglioramento dipende dal fatto che per i provvedimenti eccezionali non venne domandata l'urgenza, che nel discorso reale dei provvedimenti stessi non se ne fece nemmeno cenno, e non si fece nemmeno nessuna delle solite promesse che poi rimanevano allo stato di.... promesse.

Contribuì pure al miglioramento l'attitudine dell'opposizione costituzionale che dimostrò di non aver un programma proprio, ma di vagare sempre nel vuoto delle personalità.

La votazione per il presidente della Camera, che per il Ministero non fu certo una vittoria, dimostrò però chiaramente che i diversi gruppi dell'opposizione non formano che una forza numerica, ma sono mancanti di un capitano, nè hanno fra loro alcun punto di contatto.

Difatti di quali uomini dovrebbe esser composto un Ministero sorto da una coalizione che va da Rudinì-Prinetti, attraverso Zanardelli-Giolitti fino a Chiesi-Taroni e Costa-Bissolati?

Come si può conciliare l'ortodossia monarchica del gruppo Di Rudinì-Prinetti con coloro che non fanno alcun mistero non solo di voler abbattere le istituzioni, ma vorrebbero pure mutare gli attuali ordinamenti sociali?

Innanzi all'ibridismo della nuova coalizione si serrano tra le file ministeriali anche coloro che non sono punto teneri dell'on. Pelloux e che hanno sempre francamente disapprovato i provvedimenti eccezionali e il decreto-legge.

E' da parecchi anni che non abbiamo più un Ministero designato dal voto della Camera, e se nell'attuale momento l'opposizione coalizzata riuscisse ad abbattere il Ministero, non sappiamo davvero dove se ne troverebbero i successori.

Si dice che in caso di sconfitta l'on. Pelloux ricorrerebbe alle elezioni generali; questo espediente potrebbe risultare molto utile alle divisioni politiche dei partiti ed al paese, se i veri liberali smettessero ogni velleità reazionaria e, se da nessuno dei partiti che pretende di rimanere nell'orbita delle istituzioni non si facesse sotto *verun pretesto* connubii con le fazioni extra legali.

—

L'on. Visconti Venosta, ministro degli Esteri, ha fatto una buona risposta alle interrogazioni che gli vennero mosse a proposito dei soprusi commessi contro un vapore italiano nelle acque di Riva di Trento.

Non discuteremo ora la triplice alleanza — che per quanto riguarda la partecipazione dell'Austria, non fu certo il sommo dei beni per l'Italia — ma, date le presenti relazioni con l'impero vicino, l'on. ministro non poteva rispondere in altro modo.

Egli ha stimmatizzato ufficialmente e in pubblico il procedere delle autorità austriache, e di più non si poteva pretendere. Avrà l'Italia la dovuta soddisfazione? La ben conosciuta fermezza e la dignità dell'on. Visconti-Venosta ci fanno sperare che ai giusti reclami del nostro Governo verrà fatta completa ragione.

Circa due anni fa il conte Canevaro, allora ministro degli Esteri, rispose ben altrimenti alle interrogazioni che riguardavano le infamie commesse contro cittadini italiani a Nabresina.

L'imperatore d'Austria aveva stimmatizzato quegli eccessi, e il ministro italiano rispondeva che i fatti erano stati molto esagerati!!!

—

Si dice che il Ministero chiederà un voto politico sulla domanda di proroga dell'esercizio provvisorio; non ci pare veramente che questa questione sia la più indicata per un voto politico, ma ad ogni modo, considerate le attuali condizioni della Camera, crediamo che il Ministero avrà la maggioranza dalla sua.

Il 1900 però sarà probabilmente meno ministeriale del 1899, ma allora l'ultima parola la diranno gli elettori.

Fert

Sono perdute le speranze di rivedere Andrée

Un telegramma da Copenhagen dice: Il barone Toll ha dichiarato non esservi ormai più speranze di rivedere Andrée vivo. I due gavitelli trovati in mare significano, secondo Toll, che il pallone è affondato in mare a oriente di Spitzbergen. Se Andrée avesse potuto raggiungere le isole siberiane, avrebbe dato già da parecchio tempo contezza di sè.

Invece il gavitello ripescato presso la Terra di Re Carlo, prova che il pallone fu trascinato dal vento in altra direzione.

Notizie definitive sulla sorte di Andrée si potranno avere mediante le ricerche che s'intraprenderanno quest'estate allo Spitzbergen orientale.

Echi del processo Dreyfus

Una lettera dell'ulano

Il maggiore Esterhazy scrisse una lettera a Clèmenceau, direttore dell'*Aurore*, nella quale dice fra altro:

« Voi non volete l'amnistia e io desidero di vendicarmi dei vili che mi abbandonarono, e pei quali mi sacrificai sino ad ora, senza ricevere nulla, checchè diciate, se non menzogne e promesse.

Mediante certi documenti che posseggo, corroboranti in modo assoluto le cose che debbo raccontarvi e che sono gravissime, posso fare molto male a coloro pei quali il mio cuore è pieno di tutto l'odio che potete immaginare.»

Esterhazy chiude invitando Clèmenceau a mandargli un uomo di fiducia per ricevere in consegna i documenti.

Clèmenceau dice che non rispose; ma sottomette la lettera di Esterhazy alla Commissione senatoriale, che esamina il progetto di amnistia.

Invece del domicilio coatto

Il disegno di legge per l'abolizione del domicilio coatto è quasi lo stesso progetto presentato nel febbraio dall'on. Finocchiaro-Aprile.

In sostanza, col progetto presentato dagli on. Bonasi e Pelloux, se il domicilio coatto è abolito, viene istituito l'istituto della relegazione per i recidivi, vale a dire per quasi tutti coloro che secondo l'attuale sistema vengono inviati a domicilio coatto.

L'innovazione consiste nell'attribuire all'autorità giudiziaria la giurisdizione per condannare i recidivi alla relegazione.

I recidivi passibili della pena della relegazione sono quelli che hanno riportato due condanne di cinque anni di reclusione o quattro di tre mesi, o sette per certe speciali contravvenzioni.

Possono essere condannati alla relegazione anche coloro che hanno riportato una condanna di cinque anni di reclusione od una inferiore a questa misura ma per reato di violenza all'autorità, di calunnia, di prevaricazione, di associazione a delinquere, di falsità in moneta, di falsità in atti, di violenza carnale, di lenocinio, di omicidio, di lesione personale, di aborto ed altro.

Il progetto stabilisce all'art. 17 la liberazione degli attuali domiciliati coatti da compiersi gradualmente entro un biennio dall'attuazione della legge la quale andrà in vigore dal giorno in cui sarà pubblicato il regolamento.

Questa disposizione è spiegata dalla relazione, dichiarandosi che la legge non potrà essere attuata se prima non siano istituite e regolate le colonie e gli stabilimenti di relegazione.

Un italiano frustato a sangue nel Brasile

Scrivono da Espirito Santo do Pinhal alla *Tribuna Italiana* di San Paolo del 25 ottobre:

« Vi è in questa colonia italiana una grande agitazione per il grave fatto di un colono italiano frustato a sangue dal *fazendeiro* Rodolfo Ribeiro di quel Municipio.

« Il colono ha nome Arturo Bernardi. E' nel Brasile da 8 mesi. Ha moglie e due figli, il maggiore dei quali conta appena quattro o cinque anni.

« E' stato frustato a sangue perchè commise il grave delitto di chiedere il frutto del proprio sudore.

« Il padrone, che nessun aggettivo qualificherà mai abbastanza bene, si chiama Rodolfo Ribeiro. Di lui i suoi connazionali medesimi narrano le gesta con poca edificazione e c'è chi afferma essere suo costume trattare i coloni come ha trattato il poverino Bernardi.

« Il sistema adoperato per compiere il barbaro attentato alla dignità d'un uomo fu presso a poco quello che si usa in casi simili.

« Quando i coloni erano tutti occupati ai lavori del campo, l'amministratore — il nuovo giannizzero di questi nuovissimi tirannetti che qui chiamansi *fazendeiros* — chiamò il Bernardi in casa del padrone, e col pretesto di fargli eseguire un ordine superiore, ingannandolo, cioè, lo trasse nel tranello, in casa del *fazendeiro*, ove a porte chiuse, due contro uno, fu consumata l'apoteosi alla barbarie!

« Il Bernardi, tutto grondante sangue dalle costole, flagellato, fu messo fuori della *fazenda*, accompagnato dai soliti epiteti che gl'italiani meritano di fronte a taluni, quasi ignudo, abbandonando le poche masserizie sue e la moglie coi figlioletti, tutta merce questa — la donna, i bambini e la roba — che il Ribeiro credette di tenere in sequestro per giunta.

« Venuta a conoscenza del fatto, la colonia, naturalmente, si è agitata ed ha indetto un Comizio, di cui fu eletto presidente il professore Nesi.

« L'assemblea deliberò:

« 1. partecipare l'accaduto al console ed esortarlo a far rendere giustizia;

« 2. aprire una pubblica sottoscrizione per soccorrere il Bernardi nella miserrima condizione in cui versa, e farlo costituire Parte civile nel processo affidato ad un avvocato di qui;

« 3. indire un secondo Comizio per giovedì prossimo e provvedere a maggiori fondi necessari per dare riparazione al nome italiano. »

Un mistero svelato

Si ha da Vienna: Ecco nuove comunicazioni su quella ragazza misteriosa, che la polizia di Presburgo aveva fatto scortare qui a Vienna, ove venne accolta in questo ospitale generale.

Oramai però quell'impenetrabile, mistero, che sembrava avvolgere la strana creatura, è sciolto, essendosi venuti a conoscere i particolari della sua vita avventurosa.

Mentre tutti i professori di lingue orientali non vennero a capo di comprendere il dialetto parlato dalla ragazza, e si perdevano in congetture e supposizioni, un semplice servo di piazza, che soggiornò a lungo nelle Indie britanniche, si potè intendere benissimo colla straniera.

E' questi certo Adolfo Horak, il quale, appunto per la sua conoscenza di lingue orientali, viene assai spesso preso al servizio da queste ambasciate e legazioni.

L'Horak ebbe ieri un colloquio colla ragazza che durò ben due ore, e fu quindi al caso di dare alla locale Direzione di polizia, nonchè ad alcuni giornalisti che lo intervistarono delle interessanti comunicazioni.

La ragazza chiamasi Djenke Chochem, conta 22 anni ed è nativa di Nachum nella provincia indobritanna di Pendschab, ove suo padre confeziona dei tappeti.

Un uomo, che veniva spesso da suo padre per comperare dei tappetti, una sera la rapì di forza dalla casa paterna. Quando si trovò col rapitore in un bosco, tentando essa di fuggire, quegli dapprima la maltrattò, indi le fece fuoco, cagionandole una ferita alla gamba sinistra, di cui porta tuttora la cicatrice: perdette i sensi; quando rinvenne si trovò col suo rapitore in una carrozza chiusa, che andava di tutta corsa; il rapitore le appuntò un revolver al petto assicurandola che la ucciderebbe se facesse il più piccolo tentativo per fuggire.

Appresso viaggiò continuamente, quando colla ferrovia, quando con piroscafi; ritiene che questo suo viaggio abbia durato circa trenta giorni: delle tante città ove si fermò talvolta appena qualche ora, talvolta qualche giorno, ricorda soltanto i nomi di Obok, Porto-Said e Presburgo.

Quando venne rapita dalla casa paterna indossava il costume nazionale, i vestiti all'europea glieli diede il suo rapitore, il quale la derubò però delle sue gioie, tre anelli d'oro, due braccialetti ed un anello pel collo del piede come è costume nel suo paese.

A Presburgo, il suo rapitore sparì lasciandola senza denaro, abbandonata in mezzo ad una via, dove com'è noto, venne rinvenuta da una guardia di polizia.

Essa domanda soltanto di essere ricondotta in patria in seno alla sua famiglia. A questo proposito la locale Direzione di Polizia si pose in relazione col consolato inglese, ed è probabile che tra giorni verrà ottemperato al suo legittimo desiderio.

Da parte della polizia vennero pure avviate delle ricerche per ritrovare, se possibile, il rapitore della fanciulla.

La guerra nell'Africa australe

Gli sbarchi di truppa al Capo

Le tre divisioni di guerra

Dal Capo di Buona Speranza si segnala che gli sbarchi di truppa si compiono con ordine e regolarità.

I reggimenti sono inviati tosto alla frontiera, non comunicando però loro la destinazione definitiva. Gli inglesi hanno attualmente 30,000 uomini di truppe fresche al Capo e nel Natal.

E' evidente però che il generalissimo sir Redvers Buller non trova queste forze sufficienti. Dalle tre divisioni che egli aveva sotto i suoi ordini per invadere l'Orange, nessuna è in questo momento completa.

La prima divisione era quella di lord Methuen: essa comprendeva i reggimenti della guardia ed altre truppe e venne mandata in soccorso di Ladysmith. Il generale Methuen fu destinato invece al comando della colonna che muove in soccorso di Kimberley, mentre della sua brigata prese il comando il generale Hildyard.

La seconda divisione era sotto il comando del generale Clery. Essa comprendeva le brigate degli Highlanders e della fanteria leggiera.

Il generale Clery venne pure all'ultimo momento inviato nel Natal.

La terza divisione era comandata dal generale Gatacre. Essa era formata da fucilieri (1ª brigata) e da irlandesi (1ª brigata). Ora il generale Gatacre venne mandato a Queenstown.

Dei tre generali divisionari che dovevano marciare insieme sopra Bloemfontein, l'uno marcia ora su Kimberley, l'altro su Ladysmith ed il terzo non si sa che missione abbia.

Si induce da questo che il generalissimo sir Redvers Buller deve avere interamente cambiato il suo piano di guerra e la divisione delle sue truppe.

Ma il nuovo piano non è ancora ben conosciuto. Per ora pare che il primo scopo sia quello di soccorrere Ladysmith e Kimberley.

Un regalo della regina d'Inghilterra ai soldati

La regina d'Inghilterra ha pensato di far giungere un suo ricordo a tutti i soldati che stanno combattendo nel Sud-Africa.

Essa pensava di far ciò pel Natale, ben sapendo come questa ricorrenza suole essere festeggiata nelle famiglie inglesi.

Dopo aver a lungo indugiato nella scelta, essa ha deciso di far pervenire a ciascun soldato per quel giorno una scatola di cioccolatto.

In questo momento si stanno imbarcando in Inghilterra 50,000 scatole di cioccolatto che saranno distrubuite ai soldati per quel giorno.

Una vittoria inglese

Londra 24. Il generale Methuen telegrafa d'aver riportato una vittoria completa sui boeri presso Belmont. Le perdite degli inglesi ascendono a 58 morti e 149 feriti; di 18 soldati mancano notizie.

Altri successi

Durban 24. Il *Times of Natal* reca: Nella notte di Domenica a lunedì il generale White attaccò i boeri, scacciandoli da parecchie posizioni e facendo bottino di cannoni e di molto materiale da guerra.

Londra 24. I giornali della sera hanno da Pietermaritzburg 23: Il generale Hilygard fece stamane una sortita da Estcourt; egli combatte tuttora contro l'inimico.

Arresti per tradimento
Gli afrikanders in rivolta

Londra 24. — Il comandante delle truppe inglesi a Queenstown, generale Gacacer, ha fatto arrestare a New Port cinque ragguardevoli sudditi inglesi per alto tradimento. Si dice che altri arresti sieno imminenti.

—

Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma, secondo il quale nella Colonia del Capo sarebbe già scoppiata la sollevazione degli *afrikanders*.

Altri rinforzi inglesi

Londra, 24. — Il *Times* reca che si sono fatti tutti i preparativi per la formazione della 6ª divisione.

Ieri giunse ad Aldershot l'ordine di mobilizzare immediatamente una brigata di cavalleria, ed una divisione di artiglieria, le quali dovranno tenersi pronte a partire al primo cenno per l'Africa meridionale. Si rinforza anche truppa dei cacciatori a cavallo.

Fu pubblicato un ordine del giorno col quale si chiamano sotto le armi per l'11 dicembre otto battaglioni della milizia.

Le truppe italiane in Egitto?

L'*Imparziale*, giornale italiano del Cairo d'Egitto, scrive nelle sue informazioni, in data 17 corr., che fra gli indigeni corre insistente la voce, non confermata però finora in modo positivo, che pel bisogno sempre più pressante di truppe, il Governo inglese avrebbe proposto a quello italiano di sostituire in Egitto le truppe inglesi con le sue, in base ad un certo accordo compensativo.

L'Inghilterra avrebbe avuto così agio di inviare tutte le truppe, che sono ora in Egitto, al Transvaal.

Il governo italiano avrebbe però dichiarato che le proposte non gli convenivano, ma le trattative continuerebbero.

L'*Imparziale* aggiunge poi che secondo più recenti informazioni la cosa sarebbe ora in buonissimo punto, soprattutto perchè un accordo anglo-italiano, fin dal 1882 stabiliva che se l'Inghilterra avesse avuto bisogno di ritirare le sue truppe egiziane, l'Italia le avrebbe sostituite.

Le truppe italiane che verrebbero ad occupare l'Egitto ammonterebbero a duemila uomini.

Parlamento Nazionale

Seduta del 24 novembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Falconi, sottoseg. alla giustizia, risponde ad una interrogazione del dep. Pavia sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente al caso Batacchi. Dichiara che non concorrendo gli estremi per la revisione del processo, cessati i clamori della piazza, il ministro vedrà se, ove sia richiesta, si possa invocare la prerogativa sovrana.

Si discute quindi l'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Pantano dice che se il decreto-legge del 22 giugno ritornerà alla Camera l'estrema sinistra ripiglierà l'ostruzione.

Bonacci dice che il Ministero ha creato l'anarchia politica e morale.

La politica estera del ministero non ci dà che strascichi dolorosi; la finanziaria non si sa che sia, l'ecclesiastica e tale da far presumere che il governo

si prepari ad accompagnare le processioni che si terranno nell'anno santo.

Parlano ancora Andrea Costa, Carlo Di Rudini e De Felice, tutti contro il Ministero.

Pelloux difende mollemente la politica ministeriale. Dice che verrà una prossima occasione in cui sarà possibile discutere ampiamente tutta la politica del ministero, ciò che anche il ministero desidera vivamente.

L'indirizzo è poi approvato.

Si approvano quindi, dopo discussione, i disegni di legge per indennità agli agli operai alle aziende del monopolio dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunio sul lavoro, — e quello relativo agli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici.

Si approva anche il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a trasformare in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, quelle che l'esiguo numero degli alunni nell'ultimo quinquennio abbia dimostrato superfluo e, se la trasformazione non sia possibile, a sopprimerle.

Levasi la seduta alle 17.45.

Castelli Friulani

FELTRONE

E' questo un piccolo aggruppamento di casipole poste intorno ad una chiesetta a m. 676 di altezza sul mare e facente parte dello sparso comune di Socchieve.

Qui si vuole ci sia stato un castello, tenuto in feudo da Gismani, come quello di Nonta. I primi di questi feudatari ci appariscono poco dopo il 1270 (1) e ben presto si divisero in tre distinte famiglie. La prima di queste ebbe a derivare da un certo Norando e se ne ha memoria fino al 1490 (2); la seconda di Iaconino, che durava ancora nel 1366 (3); la terza quella di Ienis, di cui si hanno traccie fin verso l'epoca stessa (4).

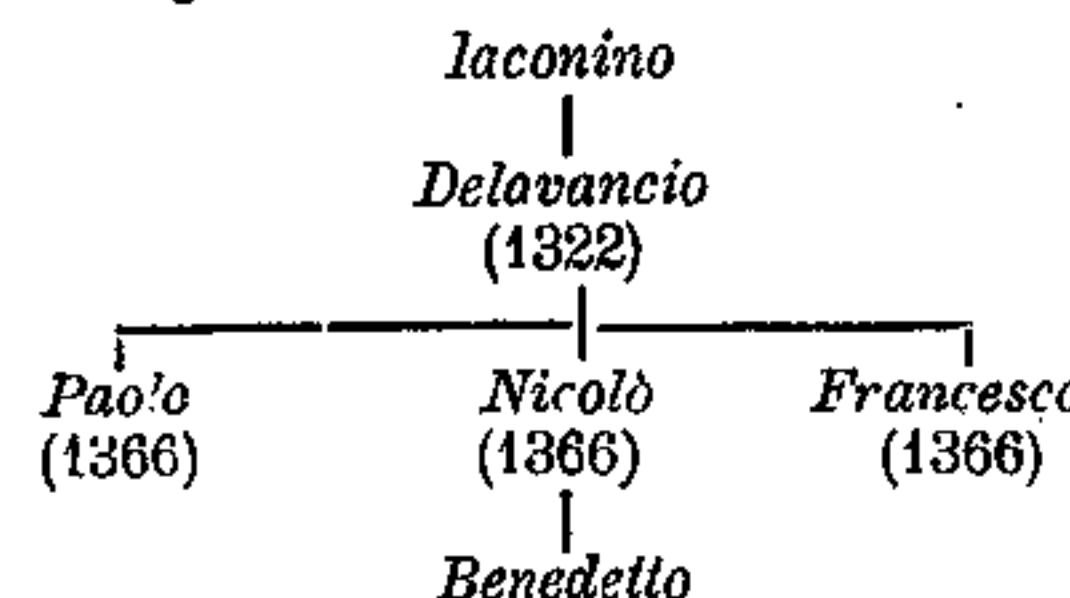
Questi Gismani fin dal XIII secolo ebbero assunto per proprio stemma una testa rossa di leone, stemma che si continuò ad usare dai discendenti di Ianis, fattosi, nel 1360, cittadino di Tolmezzo (5).

Della famiglia di Iaconino si può ricostruire il seguente frammento genealogico:

Iaconino

Delavancio (1322)

Paolo (1366) — *Nicolò* (1366) — *Francesco* (1366)

Benedetto (figlio di Nicolò)

Delavancio, nel 1322, piantò studio notarile in Ampezzo (6); più tardi, nel 1367, il 16 novembre, i suoi tre figli — Nicolò, Paolo e Francesco — furono investiti di tutte le loro decime in Ampezzo, del monte di Mornano e di altri beni (7).

Quando, nel 1354, fu in Italia re Carlo IV, che si recò a farsi incoronare a Milano ed a Roma, troviamo al suo seguito un Gerardo signore di Feltrone in Carnia, il quale allora teneva sua dimora in Gemona (8).

Per chi vi si rechi, la chiesetta di Feltrone offre di interessante un altare di legno intagliato, opera probabilmente del XVII secolo. Ed il castello dove sorgeva? — Nessuno me lo seppe indicare.

AMPEZZO

Si vuole sorgesse questo castello sulla strada di Forni e precisamente sul colle Quers. Probabilmente vi esistette una specola o castellare romano (9). Il Grassi (10) ci avverte che a' suoi tempi se ne vedevano ancora i vestigi e che il luogo era detto *chiastellat.*

Si è ancora in un documento del 762, che si ricorda il paese di Ampezzo, e cioè nell'atto di fondazione del già tante volte ricordato monastero di Salto, alle cui monache vennero assegnate anche *casas in Carnea in vico Ampitio* (11).

Il nome di Ampezzo si vuole far derivare dal cimbrico « *Amponincudine.*

—

Ad un prossimo sabato i castelli di *Agrons* e *Cella.*

Udine, — novembre 1899

Alfredo Lazzarini

(1) Grassi — Not della Carnia.
(2) Gortani — I signori di Nonta.
(3) Gortani — id. — Thes. Eccl. Aquil.
(4) Gortani — id.
(5) id.
(6) id.
(7) Thes Eccl. Aquil.
(8) Grassi — Op. Cit.
(9) Gortani — Not. comunicatemi.
(10) Op. Cit.
(11) Grassi, Guida della Carnia, ecc.

Cronaca Provinciale

Una cooperativa slovena a S. Giorgio di Nogaro?

Si scrive da Gorizia al *Piccolo*:

Agli sloveni non basta di agitare in casa nostra. Essi, varcando il confine, vorrebbero erigere una cooperativa di consumo a San Giorgio di Nogaro, presso la stazione. Che San Giorgio li benedica!

DA PORDENONE

Il progetto del Cellina

E' stato concesso per 30 anni alla Società promotrice per la utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cellina, rappresentata dal signor Ellero avv. Arturo di Pordenone, la investitura di metri cubi dodici d'acqua al minuto secondo, da derivarsi dal torrente stesso in Comune di Montereale, a scopo di ottenere la forza motrice di complessivi cavalli dinamici diecinovemila due cento per produzione di energia elettrica.

DA PAULARO

Un funerale civile

Scrivono in data 23:

Giorni sono ritornava dalla Germania un uomo del quale per le sue doti di cuore e per le sue qualità morali nessuno ha mai potuto lagnarsi. Non si sa per quale motivo egli si toglieva la vita il 20 corrente mese. Fatte dall'autorità le constatazioni di legge, e licenziato il cadavere, questo parroco si rifiutava di accordargli i funerali religiosi richiesti dalla famiglia del defunto forse influenzato dalla curia di Udine.

Se l'affare del suicidio ha impressionato il paese, lo ha impressionato anche un tale rifiuto, perchè in casi non lontani e per nulla dissimili, i funerali religiosi non sono stati negati, ma questo era povero e di qui forse le due misure.

E' quindi per volere di popolo e come protesta si fece al defunto un solenne funerale civile, cosa che al certo non si aspettava chi ha fatto il rifiuto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 25. Ore 8 Termometro 3.6
Minima aperto notte 0.— Barometro 760.
Stato atmosferico: nebbioso
Vento NO. Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 11.1 Minima +1.2
Media 5.215 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeridi storiche

25 novembre 1813

Il vicerè si ritira da Udine

Il vicerè Eugenio, abbandonata la linea dell'Isonzo, lascia anche Udine, che viene occupata dalle truppe austriache comandate dal tenente maresciallo Radivojevich.

26 novembre 1889

La morte di un uomo benemerito

Muore l'avv. Ernesto d'Agostini, coscienzioso scrittore di cose militari e patriotiche.

Cose Comunali

Nella sua seduta di ieri la Giunta definì il preventivo per il 1900.

Stabilì di officiare l'assessore Beltrame acciò ritiri le date dimissioni, e prendendo atto della dichiarazione dell'assessore Grassi, decise di non dar corso alle sue dimissioni e di ritenerlo semplicemente in congedo per il tempo a lui occorrente alla guarigione.

Estensione di validità pei biglietti d'andata e ritorno

Il ministero dei lavori pubblici, d'accordo colle ferrovie, ha ammesso la estensione di validità dei biglietti normali d'andata e ritorno per le corrispondenze al di là dei 100 km., colla validità, cioè, di due giorni per quelli da 101 a 200 km. di tre giorni per quelli da 201 a 300 e di quattro giorni pei biglietti su percorrenze superiori a 300 km.

Alcune osservazioni sulla istituzione del Tiro a Segno

L'egregio avv. co. cav. G. A. Ronchi, presidente della locale « Società di Tiro a segno » ci manda la seguente:

Senza l'intendimento di risollevare una polemica recente — polemica alla quale son rimasto *completamente* estraneo e che ho notoriamente disapprovato siccome inopportuna per motivi che facilmente si intuiscono — trovo utile di chiedere al suo Giornale un po' di spazio, non tanto per commentare quanto disse un signore che si è firmato — *Un consigliere comunale* — nel *Friuli* del 15 corr., quanto per incontrare alcuni appunti che ordinariamente vengono fatti al modo col quale il Tiro a segno funziona.

L'articolo del *Friuli*, affatto obbiettivo, si riferiva evidentemente non già alla Società di Udine, ma alla istituzione in genere, quale è regolata dalla legge attuale; e se con quanto ivi è scritto si voleva constatare che la istituzione non si è popolarizzata in Italia, non può certamente dirsi che ciò non sia vero.

Un rimedio però a questo fatto od agli altri notati in detto articolo, non è in potere delle Società, le quali devono funzionare a tenore della legge esistente; esso si connette con varie altre questioni e specialmente con quella politica relativamente alle quali le Società, riunite in Congressi od in Federazioni non possono che esprimere il loro voto.

Parmi però che le tinte dell'articolo succitato sieno un po' troppo cariche in riguardo al costo del Tiro a segno, e che l'autore di esso abbia errato nello emettere il suo giudizio riportandosi alle sole gare, che sono la parte dirò così sportiva della cosa; infatti se si consulta l'elenco dei soci delle Società, e p. e. della nostra che fluttuano tra i 450 ed i 500, e se si consulta l'elenco di quei 150 soci circa che annualmente eseguiscono l'intero corso delle lezioni regolamentari per ottenere l'esenzione dalle chiamate per istruzione, non si può certamente asserire che i soci delle Società di Tiro sieno reclutati esclusivamente nelle classi più abbienti.

Senonchè fra i tanti appunti che si fanno al modo di funzionare delle Società di Tiro a segno, ordinariamente ripetuti sono quelli, che trattasi di un esercizio assai costoso, e che nelle Gare riescono sempre a conseguire i premi gli stessi individui.

L'appunto fatto dall'articolista del *Friuli* che le armi a disposizione dei tiratori sono insufficienti, evidentemente si riferisce all'ordinamento del Tiro, perchè, data la legge attuale, per l'esercizio del Tiro ogni Società ha armi in quantità sufficiente; la nostra Società ad esempio, oltre alle armi dei privati, ha 24 fucili e 4 rivoltelle, e non vi sono che sei linee di Tiro.

La tassa sociale annua, stabilita per legge, è di L. 3, e non può essere nè diminuita nè aumentata; le munizioni, che a norma di legge vengono cesse alle Società a prezzo di costo, devono essere rivendute a tale prezzo per le esercitazioni regolamentari, e vengono vendute con un lieve aumento quando si tratta di esercitazioni libere o di Gare. Nel primo caso costano meno di *tre centesimi* per colpo, nel secondo caso qualche frazione di piu e sempre meno di *4 centesimi.*

Chi aspira adunque a compiere le esercitazioni regolamentari, le compie con una spesa annua (tassa compresa) di qualche cosa meno di cinque lire.

La legge provvede a che gli *indigenti* possano ottenere l'iscrizione a Soci senza tassa e gratuitamente il numero di cartucce necessarie a compiere le lezioni regolamentari. Su questo punto devo dire che dacchè funziona la Società una sola domanda fu presentata da comunisti di Udine, e quella fu accolta; assai probabilmente il fatto deve ascriversi al motivo indicato nell'articolo del *Friuli.*

Se però i Soci iscritti con esenzione dovessero essere molti, non si saprebbe davvero dove le Società, dato l'attuale ordinamento, potrebbero trovare i mezzi per tirare avanti.

Prendiamo ad esempio il Bilancio della nostra Società il quale annualmente per tutti i proventi (tasse sociali, sussidio governativo, guadagno sulla rivendita dei bossoli, vendita dello sfalcio dell'erba, etc.) si aggira in sulle L. 2000.

Di fronte, per stipendio al Custode, compenso al Segretario, rimborso all'Esattore per tasse inesigibili, imposte, tassa assicurazione incendi, manutenzione campo di Tiro ecc., sta una spesa imprescindibile di circa 1200 lire; restano dunque circa 800 lire colle quali si deve far fronte a tutto il resto, e cioè alle provviste dei Bersagli, Telai in legno ed accessori, alle impreviste ed al servizio di segnatori e marcatori che è il più gravoso; basti ricordare che nei giorni di esercitazioni regolamentari sono indispensabili in servizio pagato tredici persone ed in una giornata di Gara con tutte le linee venticinque, con una spesa di lire 57.

Non è difficile dunque comprendere come alla fine d'anno le Società si trovino allo stremo col loro Bilancio, e che coi loro mezzi sarebbero nella impossibilità di provvedere alle munizioni gratuitamente quado il numero degli ammessi alla esenzione divenisse rilevante. E dopo ciò dirò che se, come avviene altrove, fosse provveduto a rendere obbligatorio il Tiro annuale per tutti gli iscritti al riparto milizia ponendo a loro disposizione il numero di cariche necessarie ad eseguirli, sarebbe con ciò fatto un passo notevole per la diffusione della pratica delle armi.

E veniamo alle Gare.

Le Gare, si dice, sono un divertimento costoso assai, ed al quale quindi pochi possono partecipare; ed in massima è vero; d'altronde il costo per la preparazione e per il servizio del campo di Tiro in tale occasione, e più che tutto la provvista dei premi, dei quali non in Udine ma in tutta Italia ed in Udine meno che in altre Provincie, si usa e si abusa, rendono indispensabile l'applicazione di tasse alle singole categorie, per poter far fronte alla spesa rilevante di una Gara. E se così non si fa non si possono provvedere i premi nè sostenere le spese, e se i premi che allettino non ci sono, non vi è concorso.... è un circolo vizioso dal quale non si può uscire che in un solo modo: facendo a meno delle Gare, che pure sono il solo mezzo per allettare a mantenersi in esercizio.

Senonchè il principale appunto che ho sentito ripetere contro le Gare di Tiro, oltre a quello del costo, è, che i vincitori son sempre gli stessi, e che quindi è inutile concorrere ad esse.

Chi afferma ciò non si accorge che si dà la zappa sui piedi, perchè la finalità della Gara non sta nel raggiungere una media determinata, ma nel riuscire il migliore senza riguardo a medie; in senso assoluto è quindi naturale che il migliore resti tale fino a che altri, o per particolare attitudine o per pertinacia nelle esercitazioni, lo superi.

Ma poichè convien anche incoraggiare, la Società di Udine ha pensato che, raggiunta dal tiratore una media elevata, questo dovesse essere eliminato, appunto per far posto agli altri. Ed è perciò che *in ogni gara* il programma comprende qualche categoria nella quale i migliori sono eliminati, e devono così lasciar libero il campo agli altri.

Così ad e. s. ordinariamente viene stabilito che in una determinata categoria non possano concorrere quei tiratori che in qualsiasi precedente Gara, non soltanto della nostra Società ma di tutte le Società della Provincia, abbiano conseguito per due volte medaglia d'oro; così è lasciato posto ai migliori fra i non premiati, i quali poi conseguendo per due volte il premio si eliminano alla loro volta. Ma è naturale che di tale espediente non si può abusare, sia per difficoltà tecniche, sia principalmente perchè così facendo si snaturerebbe il concetto del premio, che deve essere per i migliori e non per i mediocri.

Dopo tutto ciò devo constatare che anche fra coloro, che pure potrebbero la domenica concorrere al Campo di Tiro, ove trovano tutto pronto, a spendere senza sagrificio la loro lira per tirare una trentina di colpi di fucile, l'esercizio del Tiro va assai poco difficilmente estendendosi; quale la causa?

Io credo che la causa principale sia la mancanza di tradizioni in simile istituzione; e mi riconvinco in tale idea quando vedo che anche presso le Società poste in centri montuosi, dove pure l'uso delle armi ha una tradizione, generalmente le cose vanno come dappertutto; tiratori abili ma pochi; concorrenti pochi... tranne quelli che debbono fare il numero di lezioni e di punti necessari per evitare le eventuali chiamate alle armi per istruzione.

Ancora un esempio ed ho finito.

La nostra Società col fine appunto di diffondere l'esercizio del Tiro, ha per due anni consecutivi stabilito che il periodo delle esercitazioni regolamentari annuali si chiudesse con una gara fra coloro che le avevano eseguite, con esclusione di ogni altro socio e dei premiati in altre gare, provvedendo premi e cartucce gratuite per tutti. I 125 o 150 concorrenti alle lezioni, freschi di esercizio, non avevano dunque altro da fare che accedere in qualunque ora del giorno al Campo di Tiro dove, senza la spesa di un solo centesimo, avrebbero potuto divertirsi a sparare una dozzina di colpi di fucile, col solo rischio di guadagnare un premio. Ebbene, in entrambe le occasioni il concorso fu così.... desolante, che per l'avvenire fu deciso di risparmiare la spesa!

Conclusione; senza escludere che la legge attuale possa essere migliorata, o che ad essa possa venir dato un diverso indirizzo, e sopratutto senza escludere che altri possa far meglio di noi, io confermo il mio convincimento che la poca diffusione dell'esercizio del Tiro che generalmente si constata dipende più che tutto dalla mancanza di tradizioni; perchè una istituzione nuova non entra nelle abitudini di un paese, per quanto possa essere ben regolata, se non con un lungo periodo di preparazione.

Avv. G. A. Ronchi

La produzione del grano turco in Italia

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero di Agricoltura risulta che la produzione del granoturco in Italia nel 1899 è valutata a circa ettolitri 31,200,000, cioè superiore di oltre tre milioni di ettolitri di quella del 1898 e di circa ettolitri 5,500,000 alla raccolta media.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 26 novembre dalle ore 14 3/4 alle 16 in piazza Vitt. Eman.:

1. Marcia Opera N. 3 — Wieselberger
2. Sinfonia « La Schiava Saracena » — Mercadante
3. Valzer «I Mirti d'Oro» — Farbach
4. Sunto Atto I. «Mignon» — Thomas
5. Finale 3. « Lhoengrin» — Wagner
6. Polka « Biricchina » — De Paolis

Circolo Filarmonico G. Verdi

Domani a sera il Circolo Verdi darà il solito trattenimento domenicale famigliare, e questa volta prenderà gran parte la Sezione Mandolinisti.

La fiera di S. Caterina

Seconda giornata

Anche jeri il tempo bellissimo favorì la venuta dei forestieri dalla campaga.

Il mercato di animali bovini riuscì abbastanza animato, sebbene inferiore a giovedì.

Si contarono buoi 264; venduti 35 paia e tutti nostrani da L. 550 a 885.

Vacche 663; vendute 100, le nostrane a L. 308, 325, 335, 350, 480, 550 e 590 e da lire 180 a 197; le slave da L. 65 a 168.

Una vacca è stata venduta a L. 114 il quintale, peso morto.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 25 da 168 a 335.

Vitelli sotto l'anno 157; venduti 90 da L. 65 a 168.

Cavalli 195; venduti 20 a lire 30, 40, 45, 50, 65, 80, 100, 140, 145, 185.

Asini 16, venduti 3 a L. 8, 10, 19.

Beneficenze

Nella luttuosa circostanza della morte del co. G. Batta cav. Orgnani-Martina la nobile Famiglia offre ai poveri della Parrocchia di S. Giacomo Ap. *lire 100.*

Il parroco mons. Tosolini, ringrazia i generosi oblatori in nome dei beneficati.

—

La distintissima famiglia dei conti Orgnani-Martina offerse *L. 100* all'Educatorio « Scuola e famiglia » nella luttuosa circostanza di cui fu ora colpita.

La direzione riconoscente ringrazia infinitamente.

—

Si abbia la spettabile famiglia del teste defunto co. Orgnani-Martina Gio. Batta le più sentite grazie per l'elargizione di lire *duecento* (200) fatta in sua memoria a questa Congregazione di Carità.

—

Il Comitato Protettore dell'Infanzia porge i più vivi ringraziamenti alla spettabile famiglia nob. Orgnani Martina per la generosa elargizione di *L. 100* fatta in morte del compianto sig. Orgnani Martina nob. Gio. Batt.

—

In morte del nob. signore cav. Gio. Batta co. Orgnani-Martina, la Illustre Famiglia offre all'Ospizio M. Tomadini *L. 200.*

La Direzione riconoscente porge vivissimi ringraziamenti per la generosa offerta, mentre gli orfanelli innalzano una prece al Signore, implorando conforto all'Illustre Famiglia e suffragio all'anima benedetta del defunto.

Erigendo Ospizio cronici in Udine

Nella circostanza della morte del co. Gio. Batta Orgnani-Martina la locale cassa di risparmio ha ricevuto L. 100 dalla famiglia Orgnani-Martina.

I solenni funerali del cav. nob. Gio. Batta Orgnani-Martina

Di quanto affetto e stima fosse circondato il nob. cav. G. B. Orgnani-Martina, del quale oggi si piange la dipartita, lo dimostrarono i funerali che ebbero luogo questa mattina alle ore 10.

Riuscirono veramente imponentissimi.

Seguivano il feretro uno stuolo di signori, e subito dopo veniva un lungo corteo composto la maggior parte da coloni della famiglia Orgnani-Martina, portanti tutti grandiosi ceri.

Molta gente assisteva al passaggio dell'imponente funebre corteo, e tutti avevano una parola di addio e di benedizione per il povero Estinto.

Precedevano il carro di primissimo ordine, tirato da quattro cavalli dai neri drappi, alcuni alunni dell'Istituto Tomadini, parecchie alunne del Collegio Micesio accompagnate dalle Suore, ed un carro tutto coperto di grandiose e splendide corone, delle quali qui sotto diamo l'elenco.

La moglie — I figli — Il Cognato Agricola Nicolò — La sorella ed il cognato coniugi nob. de Rubeis — Adele nob. Agricola e Suocera — Cognati Piussi — Cognati Carli — Famiglia Degani — Istituto Micesio — Comune di Bagnaria Arsa — Comune di Martignacco — Comune di Pagnacco — co. Cora di Brazzà — di Prampero co. Ottaviano — Co. Antonio di Trento — Famiglia co. Vincenzo Orgnani.

Fra le migliori notiamo quella della moglie, una splendida croce, quella dei figli, del co. Antonio di Trento, della sorella e cognato coniugi nob. De Rubeis e quella della famiglia del conte Vincenzo Orgnani.

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini* mentre avverte che il suo negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico, fa noto che liquida **a prezzi fissi e ridotti** tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderne.

Tale liquidazione viene fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in I° piano.

Barbarie

Ieri sera, in via A. L. Moro molti passanti furono spettatori di una scenaccia che, in tempi di civile progresso, non dovrebbe certo succedere.

Un povero gatto, al quale erano stati legati attorno dei stopacci bagnati di petrolio e poi incendiati, correva spaventato per la via, emettendo urli di rabbia e dolore.

Molte furono le persone che andarono a rischio di essere assalite da quella povera bestia, che certo doveva essere rabbiosa, e che più volte tentò di entrare in qualche abitazione che fortunatamente trovò chiusa.

A porre fine alle sofferenze atroci di quella povera bestia, fu un signore che, passando per quella via reduce da una partita di caccia, con un colpo de' suoi pesanti stivali, la freddò.

Sarebbe buona cosa poter conoscere quei *barbari*, che compirono una così riprovevole azione, per dar loro la meritata ricompensa, tanto più se si pensa alle disgrazie che avrebbero potuto accadere.

Ubbriachi in contravvenzione

Beniamino Tosolini fu Francesco di anni 50, fornaio da Udine e Bernardino Marcellino fu Isaia di anni 30, facchino da Manzano, vennero dichiarati in contravvenzione per molesta e ripugnante ubbriachezza.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Iersera, dinanzi ad un pubblico scelto ed anche numeroso, si è rappresentato, per la prima volta in Udine, *Hedda Gabler*, dramma di Enrik Ibsen, il grande draummaturgo-filosofo norvegiese. In questo lavoro il carattere dell'eroina ricorda quello di Emma Dovary nell'immortale creazione artistica del Flaubert, ma è meno vivo, è meno vero ed umano ed avrebbe potuto fare la fortuna di un romanzo ma invero sconfina degli angusti termini di un dramma. Giorgio Tesmann è il tipo meglio delineato del lavoro; Thea Elvsted non è una donna, è una macchina intellettuale che ragiona anche quando non dovrebbe, e nel suo complesso l'opera dell'Ibsen densa, troppo densa forse, di pensiero, satura di critica filosofica, e ricca di innegabili pregi, appare talora troppo esagerata, e talora troppo arida ed astratta.

Del dramma dell'Ibsen la Compagnia Vitaliani ha dato una esecuzione eccellente ed in ispecie la signora Italia Vitaliani ha ancora una volta rivelati i ricchi tesori della sua intelligenza, del suo senso d'arte squisita.

Stassera udremo un'altra novità, ma non nordica sibbene meridionale, spagnola: *Colpa che redime*, dramma romantico di Iose Echeyaray. Seguirà la brillantissima farsa: *La Tombola*.

La breve stagione sta per finire, lunedì avremo l'ultima con la serata d'onore della Vitaliani.

—

Domani sera *Casa paterna*.

Il prezzo delle poltroncine venne ridotto, incominciando da questa sera, a lire 1.50 e gli scanni a cent. 75.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di S. Daniele

Condanne

Ci scrivono in data 24:

Con sentenza del nostro Pretore ieri venivano condannati a lire dieci di multa certi Toniutti Gio. Batta e Flumiani Sebastiano di qui perchè colti in flagrante dai R. R. la sera del 29 del testè mese decorso, mentre cantavano, a tarda ora, per le vie del paese, e, a lire venti per avere con insistenza rifiutato di dare le proprie generalità tentando la fuga.

Vennero pure condannati gli esercenti Michelutti Lino, D'Angelo Antonio e Corvino Girolamo, pure di qui, a lire due ciascuno di multa; il primo per protrazione d'orario, gli altri per non aver esposto il lanternino voluto dalla legge.

Tutti i condannati sono di Rodeano.

Il processo di Notarbartolo

Alla Corte di Assise di Milano è continuata la deposizione dei testi, su parecchi dei quali il P. M. fa le sue riserve, e si riserva di procedere contro i medesimi.

Il cav. Nicola Gatta, ispettore della questura di Palermo, ripete le accuse contro Palizzolo.

Nel pomeriggio si interroga il gabellotto del Notarbartolo, Randazzo, il quale depose che quattro mesi prima dell'assassinio l'on. Palizzolo pronunciò delle violenti parole di odio contro il Notarbartolo.

Morale suprema

(Dall'*Album* d'una signora)

Oh stuol chiercuto, che con torta mira
Al ben oprare il *Cielo* in premio metti!
All'egoismo Tu le turbe indotti:
Poichè egoista è un tal che premio aspira.

Oh stuol chiercuto, che in fingione d'ira
Urli ai ribelli il *vahc!* dei maledetti!
Son scuola di vietade i tuoi precetti:
Chè vile è ognun che per timor si gira.

Ma tal dottrina a Te ben si conviene:
Onde a lusinghe e moniti soccomba,
E scenda il gregge al tuo mercato rio.

Savvia! Si compia il ben, sol per il bene;
E sugli oscuri fati di oltre tomba
Non osi l'uom mercanteggiar con Dio!

Pietro da Monfalcone

Ieri alle ore 15 munita dei conforti religiosi cessava di vivere nell'età di anni 65

TERESA DE ZAMPARI ved. Vicentini

La sorella Filaferro de Zampari, il cognato Pietro Filaferro capitano a riposo, i nipoti Cesira, Amelia Armellini Filaferro ed Arturo Armellini, capitano d'artiglieria, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 25 novembre 1899.

I funerali seguiranno *oggi sabato* alle ore 15 1/2 partendo dalla casa in Via Tiberio Deciani N. 31.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Giovanna Lenardon di S. Vito al Tagliam.: avv. Carlo Lupieri L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tomadoni Giulio: Bertolissi avv. Remigio L. 1.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giovanna Lenardon: Ditta f.lli Tosolini L. 1. Personale insegnante della scuola in via Teatri 2.10, prof. Luigi Pizzio 1.

Giuseppe Tavelio: Emma Pironi - Podrecca L. 1, Famiglia Rioppi 1, Famiglia Bondi 1.

Co. cav. Gio. Batta Orgnani-Martina: prof. M. Misani L. 1.

In attesa del «Berenice»

Quattro morti di peste

Trieste 24. I giornali pubblicano le seguenti notizie, confermate anche dall'ufficioso *Correspondenz Bureau*, intorno all'avventuroso viaggio del piroscafo del Lloyd, *Berenice*:

Il piroscafo, giunto a Gibilterra, ha potuto far carbone soltanto dietro un ordine del Governo di Londra.

Il quarto malato di peste, a bordo del *Berenice*, e cioè il dispensiere di bordo, è morto il 17 corrente, due giorni dopo la partenza da Porto Praja per Gibilterra. Il morto è triestino e lascia la moglie e un figlio.

Telegrammi

Il fuoco a bordo di un «Avviso» germanico

Sette feriti

Genova 24. L'avviso germanico *Loreley* proveniente da Costantinopoli si trova da qualche giorno ormeggiato alla Darsena; a bordo si lavora attivamente per completare la rinverniciatura.

Oggi per una causa sconosciuta si incendiava una lata di vernice rinchiusa nel magazzino di prora comunicando il fuoco con pericolo grave.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri e degli equipaggi delle navi, il fuoco fu domato.

Si lamentano sette feriti di cui i due macchinisti Bober e Bruhn che rimasero gravemente ustionati.

Alla Camera francese

La politica estera

Parigi 24. — Alla Camera si discute il bilancio degli Esteri.

Delcassè espone lungamente la politica estera cominciando dagli affari con la Cina.

Delcassè dice che la Francia non deve occuparsi dell'azione delle potenze estere finchè non ostacolino i suoi interessi. L'occupazione di Kiau-Tchau fu una necessità per la Germania: se la Francia fu meno favorita in Cina dell'Inghilterra ha preso però il punto che le è sembrato conveniente.

Delcassè soggiunge che la divisione della Cina non è imminente; la zona di influenza francese è vicina al Tonkino e la Cina si è impegnata di non aprire le provincie vicine ai possedimenti francesi a nessuna influenza estera esclusiva.

Delcassè ricorda gli avvenimenti succedutisi dal 1898. Tre mesi dopo Fasciodа la Francia firmava con l'Inghilterra un trattato consacrante l'unità del suo impero africano. Anche coll'Italia ha firmato una convenzione commerciale soddisfacente pei due paesi, viepiù stringendo legami di amicizia.

La triplice alleanza provocò l'unione della Francia colla Russia i cui legami si sono testè ancor più consolidati.

Tale unione garantisce al presente la sicurezza della Francia e permette progetti a lunga scadenza nell'avvenire. Per compierli occorre soltanto pazienza, spirito di continuità e tempo.

La seduta è rinviata a lunedì.

Assassinio d'un impresario daziario

Tivoli 24. — Stanotte, mentre l'impresario del dazio consumo sig. De Angelis rincasava venne ad un tratto assalito dall'ex guardia daziaria Serafini che gli inferse un colpo di stile uccidendolo.

Il De Angelis era persona cospicua, assai ben voluta: fu già assessore comunale di Tivoli e presentemente copriva la carica di giudice conciliatore.

Il Serafini ha voluto vendicarsi essendo stato licenziato dal posto di guardia daziaria.

Il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra

Accordo anglo-germanico nell'Estremo Oriente

Pietroburgo 23. — La *Novoie Wremja* riceve da Londra che il colloquio dell'imperatore Guglielmo con Chamberlain si aggirò specialmente sull'opportunità di impedire altre espansioni in Cina perchè potrebbero diventare pericolose specialmente da parte della Russia e della Francia le quali mirano segretamente a Pekino.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 novembre 1899.

	24 nov.	25 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100 05
» fine mese	100 10	100 12
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	318.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	501.—	500 —
» » 4 1/2	504 —	505 —
» Banco Napoli 5 %	445 —	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	8 2 —	8 7.50
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	217.—	215.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	726 —	724 —
» » Mediterranee ex	540.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.20	106.30
Germania »	131 25	131.25
Londra	26 83	26 83
Austria-Banconote	2.22.—	2.22.—
Corone in oro	1.11.—	1.11.—
Napoleoni	21.19	21 20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.05	94.15

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti